

no il fugo in sacchi di pelle impecciati con cenere, e che lo conservano nelle Cantine, o ne' luoghi sotterranei, acciò il Sole non lo liquefaccia, e lo guasti,

Qualche cosa mi trovo in debito di riferire di quel Balsamo, che fece nascere tante dispute fra' Letterati intorno la sua origine, onde venne poi ad essere chiamato col nome di *Balsamo Ebreo, della Mecca, Siriaco, Egiziano, e Opobalsamo*. Egli non è altro che il fugo dell'Albero *Balsum*, ovvero, secondo la voce de' Popoli dell'Egitto, *Balesjan*, del quale abbonda il Territorio di *Sierif della Mecca*, nelle vicinanze di *Badruina* Villaggio, e cresce sopra un Monte di Sabbia, trovandosene però anche in altri luoghi d'Arabia. Li Nazionali raccontano maraviglie incredibili di questa Pianta, le quali, perchè da noi si credono favole, si passeranno sotto silenzio, per non renderci tediosi al Lettore.

Egli è una spezie di Cerro, che nell'Egitto non alza da terra più di tre cubiti, ed in Arabia non eccede l'altezza del Terebinto. Le sue foglie rassomigliano a quelle del Frassino, producendone poche, e senz'ordine, e conservandole anche in tempo d'Inverno. Il suo legno è gommoso, leggero, e quasi rosso al di fuori. Del colore medesimo, e gommosi sono anche i rami, lunghi, ritti, sottili, e odoriferi. Produce fiori piccoli, e odorosi, portandone cinque, o sei ad un ramo solo. Ha le semenze di color giallo, di grato odore, chiuse in gusci neri, con un certo umore interiore, che nel colore imita il mele. Sono amare, e piccanti, fen-